



# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 27 febbraio 2004

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114322100 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino.

CONSULTAZIONE AL PUBBLICO  
Giunta Regionale Piazza Castello 165 Torino, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00 (causa lavori in corso nel Palazzo della Giunta Regionale). Consiglio Regionale Via Alfieri 15 Torino, Settore Documentazione dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 16,00.

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria Via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141.324551  
Biella Via Galimberti 10/a - Tel. 015.8551.568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara Via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania Via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli Via Borgogna 1 - Tel. 0161600286

Spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C. La Spezia



## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- 3 Leggi e regolamenti
- Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 4 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazioni delle Conferenze dei Servizi
- Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello Stato

- Leggi dello Stato
- Altri Provvedimenti

# INDICE SISTEMATICO

## ACQUE PUBBLICHE

### Decreto del Presidente della Giunta Regionale

#### 23 febbraio 2004, n. 1/R

Regolamento regionale recante: "Modifiche al regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R (Disciplina dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica)" pag. 3

#### D.G.R. 23 febbraio 2004, n. 16-11799

Modifiche al regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R "Disciplina dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica". Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61 pag. 4

## ARTIGIANATO

#### D.G.R. 23 febbraio 2004, n. 64-11846

Approvazione programma annuale di attività dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato per l'anno 2004 - Art. 41, L.R. 21/97 pag. 6

## BILANCIO

#### Legge regionale 25 febbraio 2004, n. 4.

Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004. pag. 3

## CACCIA

#### D.G.R. 23 febbraio 2004, n. 56-11838

Art. 13 l.r. 70/96. Provincia di Alessandria. Regolamento per l'istituzione delle zone per l'allenamento, addestramento e prove dei cani da caccia. Parere pag. 5

## DIRITTO ALLO STUDIO

#### D.G.R. 23 febbraio 2004, n. 43-11826

Approvazione dei criteri operativi per la fruizione dei libri di testo (l. 448/1998 e successive modificazioni) e delle borse di studio (l. 62/2000) e di indirizzi per la semplificazione dei procedimenti pag. 4

---

## Parte III

---

## COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

### Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Lavori relativi alla sistemazione del Torrente Dora di Melezet nel tratto a valle della Colonia Medail" nel territorio del Comune di Bardonecchia (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 40/1998 e della legge n. 285/00 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii. pag. 10

**Parte I**  
**ATTI DELLA REGIONE**

**LEGGI E REGOLAMENTI**

Legge regionale 25 febbraio 2004, n. 4.

**Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione per l'anno finanziario 2004.**

Il Consiglio regionale ha approvato.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

*promulga*

la seguente legge:

Art. 1.

*(Proroga dell'autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2004)*

1. La durata dell'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno finanziario 2004, fissata sino al 29 febbraio 2004 dalla legge regionale 24 dicembre 2003, n. 34 (Autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio della Regione Piemonte per l'anno 2004), e' prorogata sino al 30 aprile 2004.

Art. 2.

*(Urgenza)*

1. La presente legge e' dichiarata urgente ai sensi dell'articolo 45 dello Statuto ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte.

Data a Torino, addì 25 febbraio 2004

p. Enzo Ghigo  
Il Vice Presidente  
William Casoni

**LAVORI PREPARATORI**

Disegno di legge n. 622.

- Presentato dalla Giunta regionale il 17 febbraio 2004.

- Assegnato alla I Commissione in sede referente il 18 febbraio 2004.

- Testo licenziato dalla commissione referente il 24 febbraio 2004 con relazione di Pier Luigi Gallarini.

- Approvato in Aula il 24 febbraio 2004 con 29 voti favorevoli, 7 voti contrari e 1 non votante.

**NOTE**

*Il testo delle note qui pubblicato è redatto a cura della Direzione Processo Legislativo del Consiglio regionale al solo scopo di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio. Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti. I testi delle leggi regionali, nella versione storica e nella versione coordinata vigente, sono anche reperibili nella Banca Dati Arianna sul sito [www.consiglioregionale.piemonte.it](http://www.consiglioregionale.piemonte.it).*

**Nota all'articolo 1**

- Il testo della legge regionale 24 dicembre 2003, n. 34 è pubblicato sul BUR del 31 dicembre 2003, n. 53.

**Nota all'articolo 2**

- Il testo dell'articolo 45 dello Statuto è il seguente:

“Art. 45 (Promulgazione e pubblicazione delle leggi regionali) (omissis)

Il Presidente della Regione promulga la legge regionale entro dieci giorni ... nelle forme previste dalle leggi dello Stato.

Al testo della legge segue la formula: “La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Piemonte”.

La legge regionale entra in vigore il quindicesimo giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, salvo che la legge stessa stabilisca un termine maggiore.

Una legge dichiarata urgente dal Consiglio regionale può ... essere promulgata ed entrare in vigore prima della scadenza di cui sopra.”.

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 1/R

**Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R (Disciplina dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica)”**

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Vista la legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61;

Visto il regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 16-11799, del 23 febbraio 2004;

*emana*

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: “Modifiche al regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R (Disciplina dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica)”

Art. 1.

*(Modifica all'articolo 3 del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R)*

1. Al comma 2 dell'articolo 3 del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R, le parole: “falde in pressione”, sono sostituite dalle seguenti: “falde profonde.”

Art. 2.

*(Modifiche all'Allegato B del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R)*

1. L'articolo 4 del disciplinare tipo per derivazione di acque sotterranee estratte mediante pozzo di cui all'Allegato B del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R, è sostituito dal seguente:

“Art. 4 - Modo di presa dell'acqua

da utilizzare nel caso di pozzi che intercettano la sola falda freatica

L'opera di presa dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a m .....

da utilizzare nel caso di pozzi che intercettano le sole falde profonde

L'opera di presa dell'acqua consiste in un pozzo di profondità pari a m ....., costituito da una colonna di

diametro pari a<sup>25</sup> ..... mm, dotata di<sup>26</sup> ..... filtri del tipo ..... compresi rispettivamente tra<sup>27</sup> ..... - ..... m e cementazione con<sup>28</sup> ..... realizzata tra ..... - ..... m, dotato di pompa<sup>29</sup> .....

La testa del pozzo e' collocata a ..... m al di sopra del piano di campagna.".

Art. 3.

*(Modifica all'Allegato C del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R)*

1. Alla seconda voce della tabella riportata all'Allegato C del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R le parole: "falde in pressione", sono sostituite dalle seguenti: "falde profonde".

Art. 4.

*(Modifiche all'Allegato D del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R)*

1. All'Allegato D del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R ovunque ricorrano le espressioni: "falda in pressione" o "falde in pressione", le stesse sono sostituite con: "falde profonde".

2. La lettera B del paragrafo I dell'Allegato D del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R è abrogata.

3. La lettera A del paragrafo II dell'Allegato D del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R è sostituita dalla seguente:

"A. L'amministrazione precedente, identificati d'ufficio i pozzi che potenzialmente intercettano le falde profonde e verificata la compatibilità delle captazioni con le altre utenze in presenza di osservazioni o opposizioni, per gli stessi richiede agli interessati la verifica dello stato di consistenza dell'opera di presa di cui al punto 4 del presente allegato, assegnando a tal fine congruo termine. Fatte salve eventuali proroghe rilasciate su motivata richiesta dell'istante, decorso inutilmente il termine, l'amministrazione, con atto espresso, rigetta l'istanza di concessione preferenziale e notifica il provvedimento al richiedente."

4. La lettera C del paragrafo II dell'Allegato D del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R è sostituita dalla seguente:

"C. In caso di ricondizionamento del pozzo, l'amministrazione precedente fissa il termine entro cui devono essere realizzati i lavori previsti e trasmessa all'autorità precedente la relazione finale di cui al punto 6. Fatte salve eventuali proroghe rilasciate su motivata richiesta dell'istante, decorso inutilmente il termine, l'amministrazione, con atto espresso, rigetta l'istanza di concessione preferenziale e notifica il provvedimento al richiedente."

5. Dopo la lettera C del paragrafo II dell'Allegato D del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R è aggiunta la seguente:

"C bis. I termini sopra indicati sono definiti in coerenza alle priorità dettate in merito dal Piano regionale di tutela delle acque, fermo restando il complessivo completamento degli interventi di ricondizionamento previsti nel territorio provinciale entro il termine ultimo del 31.12.2016."

Art. 5.

*(Modifiche all'Allegato E del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R)*

1. All'Allegato E del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R ovunque ricorra l'espressione "falde in pressione" la stessa è sostituita con "falde profonde".

Art. 6.

*(Rapporti pendenti)*

1. Salva diversa determinazione delle amministrazioni precedenti, i termini che le stesse abbiano fissato antecedentemente all'entrata in vigore del presente regolamento per gli adempimenti di cui alle lettere A e C del paragrafo II dell'Allegato D del regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R sono automaticamente prorogati di dodici mesi dalla data di scadenza.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 23 febbraio 2004

Enzo Ghigo

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 16-11799

**Modifiche al regolamento regionale 5 marzo 2001, n. 4/R "Disciplina dei procedimenti di concessione preferenziale e di riconoscimento delle utilizzazioni di acque che hanno assunto natura pubblica". Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 43-11826

**Approvazione dei criteri operativi per la fruizione dei libri di testo (l. 448/1998 e successive modificazioni) e delle borse di studio (l. 62/2000) e di indirizzi per la semplificazione dei procedimenti**

A relazione dell'Assessore Leo:

Visto l'art. 27 della legge 23/12/1998, n. 448 (G.U. n. 302/1998) recante disposizioni per la fornitura gratuita totale o parziale e in comodato dei libri di testo per gli alunni delle scuole secondarie di primo e secondo grado statali e non statali, in possesso dei requisiti richiesti ;

Vista la legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" (G.U. n. 67/2000) e il relativo regolamento di attuazione (d.p.c.m. 14 febbraio 2001, n. 106 - G.U. n. 84/2001) recanti disposizioni per l'assegnazione di borse di studio a sostegno della spesa sostenuta per l'istruzione degli alunni delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado statali e paritarie, in possesso dei requisiti richiesti;

Considerato che la Regione ha dato attuazione alla normativa per la fornitura dei libri di testo e per le borse di studio, nel quadro delle finalità e dei principi dettati dalla normativa stessa che pone in capo alle Regioni la definizione delle modalità per la fruizione dei benefici e la ripartizione dei finanziamenti ai Comuni sulla base delle richieste presentate;

Considerato che i beneficiari delle due tipologie di intervento hanno gli stessi requisiti in ordine all'indicatore

della situazione economica equivalente (ISEE), ai sensi del d.lgs. 31 marzo 1988, n. 109 e successive integrazioni e modifiche e relativi decreti attuativi;

Considerato che dal monitoraggio degli interventi previsti dalla normativa predetta e dal Tavolo tecnico Regione-Comuni sui temi del diritto allo studio sono emerse esigenze di semplificazione dei due procedimenti amministrativi anche attraverso il supporto di procedure on line, in quanto similari in ordine ai beneficiari, ai requisiti richiesti e ai flussi documentali per la raccolta delle domande di contributo;

Valutata l'opportunità di procedere, in coerenza con gli indirizzi di semplificazione dell'attività amministrativa, alla razionalizzazione delle procedure di attuazione della predetta normativa per semplificare e snellire gli adempimenti da parte delle famiglie, delle Istituzioni scolastiche, dei Comuni e dell'Amministrazione regionale, modificando a tal fine la tempistica regionale nei limiti consentiti dalla normativa statale per l'adozione dei piani di riparto regionali;

Ritenuto di dare attuazione a tale indirizzo finalizzato alla semplificazione dei procedimenti per la fruizione dei libri di testo e delle borse di studio, a partire dall'anno 2004, attraverso l'unificazione delle procedure e della tempistica della fase relativa alla raccolta delle richieste e di approvare, ai sensi della normativa vigente in materia, i criteri operativi seguenti per l'erogazione dei benefici:

a) soglia ISEE non superiore a euro 10.632,94 per libri di testo e borse di studio;

b) determinazione della quota pro capite per i libri di testo in relazione al numero delle richieste e differenziata per ordine e grado di scuola e per anno di frequenza anche rispetto al prezzo della dotazione libraria;

c) entità della borsa di studio variabile in relazione al numero delle richieste e determinazione dell'importo massimo della borsa differenziato per ordine e grado di scuola e comunque non superiore a 500,00 euro per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado e a 750,00 euro per quelli della scuola secondaria di secondo grado;

d) tipologia di spesa sostenuta e documentata di almeno 51,65 euro per le borse di studio ricomprendendo le spese per la frequenza, i trasporti, le mense, i sussidi scolastici, le attività integrative scolastiche e i viaggi e visite di istruzione;

e) beneficiari per i libri di testo tutti gli alunni delle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado residenti o frequentanti le scuole piemontesi che non abbiano ricevuto analogo contributo da altre Regioni;

f) beneficiari per le borse di studio gli alunni residenti in Piemonte delle scuole primarie e delle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado statali e paritarie;

Il direttore della competente struttura della Regione darà attuazione agli adempimenti conseguenti ai predetti indirizzi per la semplificazione del processo per la presentazione delle domande e ai criteri operativi per la fruizione dei libri di testo e delle borse di studio, ferme restando tutte le altre indicazioni operative (ad es. Comuni competenti per l'istruttoria in relazione a frequenza/residenza collaborazione delle Istituzioni scolastiche, informazione e pubblicizzazione degli interventi, monitoraggio e controllo) emanate dall'Amministrazione regionale e rivolte ai Comuni.

La Giunta regionale adotterà con propri provvedimenti i piani di riparto e relativi criteri per l'assegnazione dei finanziamenti ai Comuni nei tempi previsti dalla normativa vigente.

Tutto ciò premesso e considerato,

la Giunta regionale, a voti unanimi,

*delibera*

- di dare attuazione, per le motivazioni indicate in premessa, agli indirizzi per la semplificazione dei procedimenti per la presentazione delle domande per la fruizione dei libri di testo e delle borse di studio, a partire dall'anno 2004, attraverso l'unificazione delle procedure e della tempistica per la raccolta delle richieste, nonchè di approvare, ai sensi della normativa vigente in materia, i criteri operativi seguenti per l'erogazione dei benefici:

a) soglia ISEE non superiore a euro 10.632,94 per libri di testo e borse di studio;

b) determinazione della quota pro capite per i libri di testo in relazione al numero delle richieste e differenziata per ordine e grado di scuola e per anno di frequenza anche rispetto al prezzo della dotazione libraria;

c) entità della borsa di studio variabile in relazione al numero delle richieste e determinazione dell'importo massimo della borsa differenziato per ordine e grado di scuola e comunque non superiore a 500,00 euro per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado e a 750,00 euro per quelli della scuola secondaria di secondo grado;

d) tipologia di spesa sostenuta e documentata di almeno 51,65 euro per le borse di studio ricomprendendo le spese la frequenza, i trasporti, le mense, i sussidi scolastici, le attività integrative scolastiche e i viaggi e visite di istruzione;

e) beneficiari per i libri di testo tutti gli alunni delle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado residenti o frequentanti le scuole piemontesi che non abbiano ricevuto analogo contributo da altre Regioni;

f) beneficiari per le borse di studio gli alunni residenti in Piemonte delle scuole primarie e delle scuole secondarie superiori di primo e secondo grado statali e paritarie;

- di demandare al direttore della competente struttura della Regione gli adempimenti conseguenti ai predetti indirizzi per la semplificazione del processo per la presentazione delle domande e ai criteri operativi per la fruizione dei libri di testo e delle borse di studio, ferme restando tutte le altre indicazioni operative (ad es. Comuni competenti per l'istruttoria in relazione a frequenza/residenza collaborazione delle Istituzioni scolastiche, informazione e pubblicizzazione degli interventi, monitoraggio e controllo) emanate dall'Amministrazione regionale e rivolte ai Comuni.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 56-11838

**Art. 13 l.r. 70/96. Provincia di Alessandria. Regolamento per l'istituzione delle zone per l'allenamento, addestramento e prove dei cani da caccia. Parere**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

- di esprimere parere favorevole al regolamento per l'istituzione, il rinnovo, la revoca, i periodi e la gestione delle zone per l'allenamento, addestramento e le prove

dei cani da caccia proposto dalla provincia di Alessandria, ai sensi dell'art. 13, comma 6, della l.r. 70/96.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2004, n. 64-11846

**Approvazione programma annuale di attività dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato per l'anno 2004 - Art. 41, L.R. 21/97**

(omissis)

#### LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi ...

*delibera*

di approvare, ai sensi dell'art. 41 della l.r. 21/97, come modificato dall'art. 24 della l.r. 24/99, il programma di attività per l'anno 2004 dell'Osservatorio Regionale dell'Artigianato allegato alla presente deliberazione, che successivamente sarà trasmesso alla Commissione consiliare competente;

di prendere atto che il programma di attività è finanziato con la disponibilità iscritta sul cap. 14485 del bilancio di previsione 2004 e pluriennale 2004-2006.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 65 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Allegato

#### PROGRAMMA DI ATTIVITA' 2004

##### INDICE

#### **1. Attività del 2004**

#### **2. Completamento delle ricerche sui "soggetti" dell'artigianato**

2.a Approfondimento sugli stranieri artigiani mediante interviste dirette

2.b Le imprenditrici artigiane in Piemonte.

#### **3. Attività strutturale consolidata**

3.a Indagine congiunturale

3.b Rapporto annuale sull'artigianato piemontese.

3.c Progetto di integrazione tra albo artigiani e archivi INPS: aggiornamento della banca dati

#### **4. Attività di valutazione**

#### **5. Nuove ricerche**

5.a L'artigianato dei settori

5.b L'artigianato sostenibile.

#### **6. Attività di comunicazione**

6.a Informazione periodica

6.b Altre pubblicazioni

6.c Internet

#### **7. Sistema informativo. archivi informatici e banche dati**

7.a Archivio Infocamere

7.b Archivio INPS

7.c Banche dati

7.d Altre banche dati

#### **8. Collaborazioni**

#### **9. Impegni di spesa**

L'Osservatorio regionale dell'artigianato ha ormai assunto una identità organica e rappresentativa nella realtà sociale, economica e istituzionale piemontese. Negli ultimi anni esso ha raffinato la sua attività di ricerca e di indagine del comparto, tanto:

- da avere ormai indagato quasi tutti gli aspetti dell'artigianato regionale;

- acquisito gli archivi più importanti del settore.

Le associazioni di categoria, gli enti locali e gli stessi artigiani costituiscono il target privilegiato del settore, che continua a produrre i rapporti di ricerca, i dati congiunturali e le pubblicazioni di interesse generali sul settore. Tale attività è accompagnata da una parallela e intensa attività di comunicazione che si concreta nella organizzazione dei convegni, seminari di studio, tavoli di lavoro e, infine, nella realizzazione di strumenti di comunicazione e di informazione.

Qualificante e d'interesse notevole è poi l'attività di vero e proprio Ufficio Studi, che fornisce consulenza socio-economica specie in materia di:

a. dati statistici sull'artigianato;

b. internazionalizzazione delle PMI;

c. analisi congiunturale sul comparto artigiano;

d. rassegne stampa e gestione banche-dati sull'artigianato e le PMI.

#### **1. Attività del 2004**

Nel 2004 si concluderà l'attività dell'Osservatorio Regionale dell'artigianato relativa ai Soggetti dell'artigianato, in quanto, entro la prossima primavera è prevista la conclusione della ricerca qualitativa sugli artigiani stranieri e quella sulle donne-artigiane.

Se il 2003 aveva concluso l'aspetto eminentemente "europeo" dell'artigianato il 2004 si pone come l'anno di assestamento dell'attività dell'Osservatorio, non solo perché ormai si è creato una rete di rapporti con enti di ricerca, università e istituzioni molto proficua dal punto di vista dei risultati, ma anche perché l'attività diventa finalmente un'attività di "osservazione" della realtà del comparto. Questo vuol dire che, accanto alla situazione congiunturale, le indagini riguarderanno l'evolversi delle politiche di valutazione nella concessione di contributi pubblici al settore, nell'aggiornamento degli archivi per avere costantemente aggiornati i dati sull'occupazione e, infine, nel resoconto annuale con il consueto rapporto sull'artigianato.

Per il 2004 perciò il Programma sarà improntato a un'attività per così dire di completamento delle ricerche tematiche, oltre alle indagini consuete di rilevazione congiunturale. Inoltre, come si è detto, avremo:

- Il completamento delle ricerche sui "soggetti" dell'artigianato:

a. Presentazione della ricerca di approfondimento sugli stranieri artigiani mediante interviste dirette

b. Presentazione della ricerca sulle imprenditrici artigiane in Piemonte.

- Le Nuove ricerche, da svolgere prevalentemente nel 2004:

a. L'artigianato dei settori

b. L'artigianato e l'ambiente

- L'Attività strutturale, prosegue nell'effettuazione delle seguenti ricerche e indagini:

a. Indagine congiunturale;

b. Rapporto annuale sull'artigianato riferito al periodo giugno 2003-giugno 2004;

c. Integrazione degli archivi Infocamere con l'archivio INPS;

- L'attività di valutazione;
- L'attività di comunicazione.

## 2. Completamento delle ricerche sui "soggetti" dell'artigianato

2.a Approfondimento sugli stranieri artigiani mediante interviste dirette

La banca dati costruita presso l'Osservatorio sull'Artigianato ha permesso di effettuare, utilizzando il luogo di nascita, una approfondita analisi sugli artigiani autonomi stranieri in Piemonte.

In questo progetto si intende sviluppare maggiormente questo tema effettuando delle interviste dirette ad un campione di artigiani autonomi extracomunitari.

L'obiettivo è quello di ampliare le conoscenze su questo comparto dell'artigianato, affiancando, alle informazioni già ricavate dalla banca dati, notizie più specifiche sulle caratteristiche personali dell'imprenditore e della sua famiglia, sulla struttura dell'impresa formata, sulle difficoltà incontrate nell'intraprendere l'attività.

Nel dettaglio il progetto proposto prevede le seguenti fasi:

1. Estrazione dell'universo degli artigiani stranieri dall'albo artigiani;
2. Selezione di un campione di artigiani extracomunitari a cui somministrare il questionario;
3. Stesura del questionario;

Nella stesura del questionario verranno presi in considerazione in linea generale i seguenti temi:

\* Caratteristiche dell'imprenditore straniero (data di ingresso nel nostro paese, eventuale presenza di familiari, titolo di studio, precedenti esperienze nel suo paese e in Italia);

\* Costituzione dell'impresa (origine dell'impresa, data di apertura, tipologia societaria, fonti di finanziamento);

\* Motivazione alla costituzione di impresa artigiana;

\* Struttura dell'impresa (Tipologia dell'attività in dettaglio, informazioni sui clienti, fornitori, presenza di dipendenti o soci, di quale nazionalità, motivazione all'assunzione di stranieri o nazionali);

\* Difficoltà incontrate (nel reperire finanziamenti, informazioni, manodopera, nei rapporti con le istituzioni);

\* Suggerimenti e proposte.

1. Individuazione dei soggetti da intervistare mediante primo contatto telefonico;

2. Somministrazione del questionario al campione selezionato;

3. Imputazione delle risposte al questionario, controllo della qualità dei dati;

4. Stesura di un rapporto contenente i risultati delle interviste condotte.

Si prevede in linea generale di condurre un centinaio di interviste agli autonomi artigiani extracomunitari, con particolare attenzione a quelli localizzati nella provincia di Torino e nei settori delle costruzioni e della manifattura. La provincia di Torino e questi settori sono infatti quelli a maggior presenza di stranieri e dove si concentrano le iscrizioni degli ultimi anni.

La ricerca si concluderà, con la pubblicazione dei risultati e una presentazione pubblica, entro il mese di aprile.

2.b Le imprenditrici artigiane in Piemonte.

In data 7 novembre 2002 è stato predisposto l'atto di impegno finanziario per l'affidamento di una ricerca sulla imprenditoria femminile nell'artigianato alla Società

Antilia. Il progetto di ricerca articola l'attività in due fasi:

a) analisi statistico - descrittiva delle fonti statistiche disponibili (ISTAT, Camere di Commercio, INPS, Osservatori di settore, Associazioni di categoria, ecc.) finalizzata a tracciare una mappatura dell'imprenditoria femminile relativa a tutti i settori produttivi, su scala regionale e provinciale.

b) indagine diretta presso le imprese artigiane. L'indagine sarà realizzata attraverso la somministrazione di un questionario, predisposto dall'Osservatorio Regionale dell'Artigianato, ad un campione, estratto con criteri casuali, di 100 imprenditrici.

L'obiettivo della ricerca è quello di fornire uno strumento conoscitivo utile agli Enti locali e alle associazioni imprenditoriali per la definizione di politiche e di iniziative che tengano conto della realtà, delle caratteristiche e delle esigenze specifiche dell'imprenditoria femminile in Piemonte.

La ricerca si concluderà, con la pubblicazione dei risultati e una presentazione pubblica, entro il mese di aprile.

## 3. Attività strutturale consolidata

3.a Indagine congiunturale

Nel corso del 2003 sono stati adottati i provvedimenti amministrativi e gli atti formali di impegno delle somme necessarie per svolgere le due indagini congiunturali a cadenza semestrale sulle aziende artigiane piemontesi, divenuta ormai, come detto sopra, un'attività consolidata dell'Osservatorio, in quanto servizio permanente di informazione per il settore. Le indagini permettono di cogliere l'andamento congiunturale dell'artigianato piemontese, rispondendo all'obiettivo proposto, ovvero quello di costituire un valido strumento di monitoraggio dei processi produttivi, cosa molto importante per un ente di programmazione come la Regione Piemonte, la quale deve effettuare gli interventi di politiche pubbliche a sostegno della piccola e media impresa sulla base di una conoscenza non casuale del settore.

Sono state predisposte le convenzioni per la consueta consulenza statistica con l'Università di Torino, Dipartimento di statistica "Diego de Castro", e con un consulente esperto nel settore socio-economico con il compito di redigere uno studio di commento e di analisi dei risultati dell'indagine in modo da effettuare un bilancio temporale dei trend economici in atto nel settore.

La conclusione delle interviste e dell'indagine è prevista per fine gennaio 2004, per quanto concerne la prima fase, e la presentazione dei risultati entro il mese di marzo. La seconda sarà presumibilmente svolta a luglio e presentata a settembre.

3.b Rapporto annuale sull'artigianato piemontese.

In data 30 settembre 2003 con determinazione dirigenziale è stato affidato l'incarico per la realizzazione del Rapporto annuale sull'artigianato relativo al 2003-2004. Nel Rapporto vengono riportati, elaborati e commentati, i principali dati statistici relativi alle imprese artigiane con riferimento al periodo giugno 2003 giugno 2004, ricavati dall'archivio Infocamere delle imprese artigiane, confrontato con l'archivio INPS.

3.c Progetto di integrazione tra albo artigiani e archivi INPS: aggiornamento della banca dati

La banca dati costruita fornisce l'immagine dell'artigianato piemontese da dicembre 1999 a dicembre 2002. La richiesta della nuova fornitura di dati ne consentirà l'aggiornamento agli anni successivi.

L'attività che si intende svolgere in questa parte del progetto riguarda:

- l'acquisizione, la lettura e la verifica dei nuovi dati INPS, relativi alle imprese con dipendenti e ai lavoratori autonomi, e Albo Artigiani

- l'elaborazione dei dati seguendo le procedure costruite nell'ambito dei precedenti progetti, giungendo alla costruzione della banca dati integrata sulle imprese, lavoratori autonomi e dipendenti, della banca dati longitudinale delle imprese con dipendenti e dei lavoratori autonomi;

- la verifica e il controllo delle procedure di stima adottate sulla base dei nuovi dati acquisiti;

- l'elaborazione delle statistiche di base e il collegamento tra le edizioni successive

In data 17 ottobre 2003 è stato affidato l'incarico per la realizzazione dell'aggiornamento alla Società R&P.

Progetto Excelsior

Quest'anno, dopo aver indagato il settore dell'artigianato dei servizi e delle costruzioni, si è deciso di non procedere a questa ricerca per due ordini di motivi:

1. Trattandosi di una ricerca che ha per obiettivo principale quello di fornire i dati sui flussi occupazionali e dei fabbisogni formativi per l'anno in corso, l'efficacia della stessa è vanificata nel momento in cui viene presentata alla fine dell'anno. Il problema fondamentale è che Unioncamere non riesce a fornire i dati in maniera tempestiva, in modo da poterli rielaborare almeno prima dell'estate. Da ciò ne consegue la scarsa utilità di una ricerca di tal genere.

2. I dati relativi a tale ricerca hanno trovato poco riscontro nei referenti dell'Osservatorio, sia quelli istituzionali, sia quelli di ricerca e di studio.

#### 4. Attività di valutazione

L'indagine sull'impatto dei finanziamenti erogati dalla Regione Piemonte nei confronti dell'artigianato sarà presentata a metà febbraio 2004. Come già detto, essa si pone l'obiettivo di verificare l'atteggiamento degli artigiani e di valutare le misure di intervento pubblico nei confronti del settore artigiano e di adattare eventuali strumenti di politiche pubbliche alle reali esigenze del comparto.

La ricerca, avviata nel 2002, effettuerà un confronto tra la sopravvivenza delle imprese che hanno beneficiato degli incentivi della Regione e altre imprese artigiane che non hanno usufruito dell'intervento

#### 5. Nuove ricerche

##### 5.a L'artigianato dei settori

In data 30 ottobre 2003 è stato affidato l'incarico per svolgere una ricerca dal titolo "Studio di fattibilità per l'analisi degli incentivi al comparto dell'artigianato in Piemonte".

La ricerca concerne lo studio dei settori istituzionali che si occupano di artigianato ("artigianato dei settori"). Una ricerca di tipo trasversale che indaga soprattutto l'attività dei Settori regionali per verificare il peso dell'artigianato non solo all'interno dei comparti tipici dell'artigianato, ma anche nei confronti di altre attività terziarie (turismo, cultura, ecc) in cui esistono imprese artigiane. La consistenza dell'artigianato nei vari settori può essere un indicatore per valutare strumenti specifici di sostegno in un raccordo sinergico con le altre istituzioni competenti per materia. La difficoltà maggiore per una ricerca di tal genere è quella di reperire le informazioni di base su banche dati aggiornate ed inoltre quantificare le somme che l'artigianato riceve dai vari soggetti (Regione, Enti Locali, Europa, Italia). Conviene pertanto che la ricerca sia preceduta da uno studio di fattibilità che individui metodi e strumenti adeguati.

Come affermato, le imprese artigiane possono ottenere incentivi sia come appartenenti alla categoria delle piccole imprese, sia come appartenenti alla categoria degli "artigiani" (iscritti all'albo artigiani).

Per studiare che rapporti ci sono tra tali due forme di incentivazione, occorre in primo luogo sapere quali sono le forme di incentivazione "generaliste" a cui possono accedere le imprese artigiane, e quali informazioni statistiche sono disponibili su tali agevolazioni monetarie.

L'oggetto del presente progetto di ricerca consiste proprio nell'individuazione di tali fonti informative, e rappresenta pertanto uno studio di fattibilità relativo ad una futura ricerca sul confronto tra il peso e la qualità degli incentivi "generalisti", da un parte, ed il peso e la qualità degli incentivi "specifici" della categoria artigiana, dall'altra.

##### 5.b L'artigianato sostenibile.

La presente ricerca si propone di indagare l'approccio alla tematica ambientale da parte delle imprese artigiane piemontesi, analizzandone i sistemi di gestione ambientale adottati e l'interesse verso l'acquisizione di certificazioni di qualità ambientale (ISO 14000 ed Emas).

L'indagine si propone i seguenti obiettivi:

\* Analizzare il grado di diffusione della certificazione ambientale ISO 14000 presso le imprese artigiane

\* Analizzare i problemi incontrati dalle imprese artigiane nell'applicazione delle normative relative all'ambiente

\* Analizzare l'interesse e il grado di sensibilizzazione delle imprese artigiane verso i programmi di ecogestione ad adesione volontaria promossi dall'UE (Emas)

\* Analizzare il ruolo delle associazioni di categoria rispetto alla diffusione della Certificazione Ambientale e dell'Emas presso le imprese artigiane

\* Analizzare il ruolo svolto dalle associazioni artigiane nei programmi locali inerenti Agenda 2000 (es. Provincia di Torino)

Il progetto si articola nelle seguenti fasi operative:

\* Realizzazione di interviste in profondità a testimoni privilegiati (circa 10/15), individuati tra enti pubblici e associazioni di rappresentanza dell'artigianato, allo scopo di definire nelle sue linee generali il problema dell'approccio alla tematica ambientale da parte delle imprese artigiane. Le interviste ai testimoni privilegiati consentiranno, inoltre, di individuare ed analizzare uno o più casi significativi di partecipazione delle associazioni artigiane a programmi di Agenda 21 (un caso, ad esempio, potrebbe essere rappresentato dal progetto promosso dalla Provincia di Torino).

\* Realizzazione di interviste in profondità ad un gruppo ristretto di aziende (circa 10/15) che hanno acquisito la certificazione ambientale e/o aderito a programmi di ecogestione (Emas, Agenda 2000), allo scopo di definire una griglia delle principali difficoltà e problematiche affrontate.

\* Somministrazione di un questionario strutturato ad un campione di 100 imprese artigiane, allo scopo di analizzarne i sistemi di gestione ambientale, le difficoltà incontrate nel rispetto della normativa sull'ambiente, la diffusione delle certificazioni di qualità ambientale, l'interesse verso i programmi di ecogestione promossi dall'UE. Il questionario sarà somministrato per via telefonica.

\* Elaborazione dei risultati.

Quale ruolo gioca l'artigianato nel processo di formazione dell'ambiente non è il solo obiettivo che ci si pone, dal momento che è o può essere vero il contrario, ovvero quale ruolo ha e quanto incide la normativa am-

bientale sulla vitalità e nella sopravvivenza dell'azienda artigiana.

#### 6. Attività di comunicazione

##### 6.a Informazione periodica

In conformità con il disposto dell'art. 39 della l.r. 21/97, lett. C, l'Osservatorio dell'artigianato svolge un'intensa attività di comunicazione attraverso la realizzazione di strumenti di informazione periodica.

La news "Artigianato 2000" che l'Osservatorio dell'artigianato realizza da ormai quattro anni per il 2003 ha avuto problemi legati all'aumento vertiginoso dei costi relativi alla spedizione postale, ragione per la quale si è deciso di far uscire un solo numero.

Eventuali altre pubblicazioni saranno mirate ad un target specifico che opera nel settore.

L'Osservatorio cura inoltre la pubblicazione di pagine informative su giornali a diffusione nazionale e locale sulle iniziative della Regione a favore del comparto artigiano.

##### 6.b Altre pubblicazioni

Nel corso del 2004 si prevede di realizzare le seguenti pubblicazioni:

1. Rapporto sull'artigianato piemontese 2002-2003 (presentato in data 16.12.2003);
2. Indagine sull'impatto dei finanziamenti erogati dalla Regione Piemonte nei confronti dell'artigianato. Pubblicazione dei risultati;
3. Rapporto di ricerca sull'impatto dell'accordo di Basilea 2
4. Rapporto di ricerca sugli artigiani stranieri;
5. Sintesi e rapporti di ricerca delle due indagini congiunturali 2003;
6. Rapporto sull'artigianato piemontese 2003-2004;
7. Rapporto di ricerca sull'Integrazione degli archivi Infocamere con l'archivio INPS;
8. Un numero della nuova rivista Artigianato 2000.
9. Studio di fattibilità sull'artigianato dei settori e aggiornamento del volume agevolazioni per le aziende artigiane
10. Realizzazione di circa dieci pagine promozionali, a cadenza mensile, sul giornale La Stampa
11. Rapporto di ricerca sull'artigianato e l'ambiente
12. Eventuale realizzazione di altre pagine promozionali su La Repubblica e Il Sole 24 Ore Nord Ovest.

##### 6.c Internet

Nel 2004 si è provvederà ad aggiornare il sito Internet della Regione Piemonte, denominato "Piemonte Artigianato", come è avvenuto nel corso degli anni precedenti.

L'aggiornamento sarà diretto all'inserimento:

1. dei dati statistici con l'inserimento di tabelle e grafici;
2. dei nuovi strumenti di comunicazione;
3. delle sintesi delle indagini congiunturali 2003 e dell'ultimo rapporto sull'artigianato ;
4. dell'aggiornamento e coordinamento delle informazioni su sportello unico e artigianato artistico;
5. delle dati principali e delle sintesi delle nuove ricerche

L'Osservatorio Regionale dell'artigianato continua a svolgere una funzione di consulenza e di documentazione specialistica riferita:

1. all'Artigianato, sia a supporto delle linee di attività indicate nel presente programma, sia, più in generale, come servizio per gli altri uffici regionali con competenze operative in materia di artigianato e, in particolare, per la stessa direzione;

2. ai dati statistici sull'artigianato e alla gestione del sistema informativo con fornitura di dati sul comparto ad organismi pubblici e uffici studi di categoria che ne facciano richiesta a scopo di ricerca;

3. all'internazionalizzazione delle PMI;

4. alle rassegne stampa e gestione banche-dati sull'artigianato e le PMI.

#### 7. Sistema informativo, archivi informatici e banche dati

##### 7.a Archivio Infocamere

Come già detto precedentemente, il sistema informativo dell'Osservatorio dell'artigianato ha come fonte principale dei dati il Registro Imprese-Albo artigiani di fonte Infocamere, la cui acquisizione per l'anno 2004 avverrà direttamente ad opera del CSI Piemonte e non più in sede di Convenzione con la Direzione Commercio e Artigianato. Bisogna ricordare che i dati presenti nell'archivio Infocamere sono solamente di tipo amministrativo e non economico.

##### 7.b Archivio INPS

Da quattro anni ormai l'Osservatorio acquisisce i dati dell'archivio INPS relativo a tutte le province piemontesi sia per le aziende artigiane che hanno dipendenti e sia per gli artigiani autonomi, ovvero coloro che non hanno addetti. L'acquisizione di questo archivio, arricchito dalle informazioni riguardanti l'intero sistema produttivo del Piemonte, è prevista anche per tutto il 2004, in modo da mantenere e sviluppare la banca dati, come descritto sopra, e anche per gli anni a venire, con l'obiettivo di avere dati certi sull'occupazione nell'artigianato.

##### 7.c Banche dati

Continua ad essere attivo il collegamento con la banca dati "Il Sole 24 Ore" a cui si può accedere dai punti installati nei diversi Settori della Direzione, con il controllo tecnico - finanziario a livello di Osservatorio; ogni Settore della Direzione è quindi nella condizione di accedere, nel limite del budget previsto, alla documentazione economica disponibile sulla banca dati.

##### 7.d Altre banche dati

Continua ad essere attiva la possibilità di accedere, a titolo gratuito, tramite Il Settore Promozione e Credito al Coomercio, alla banca dati dell'ICE denominata Guide Paese.

#### 8. Collaborazioni

Come si diceva sopra, il tessuto delle collaborazioni con Enti, Associazioni di categoria e l'Università si è consolidato in maniera così efficace da dare ottimi risultati non soltanto per ciò che riguarda la gestione del sistema informativo (fornitura dati), ma anche la partecipazione a ricerche e indagini esterne.

Questa collaborazione continuerà ad essere proficua anche per il 2004 e sarà principalmente rivolta nei confronti dei seguenti enti:

Unioncamere;

Infocamere, per quanto riguarda l'acquisizione dell'archivio delle aziende piemontesi iscritte nell'Albo Artigiani;

Università, Dipartimento di Economia Aziendale;

Università, Dipartimento di Statistica, per la consulenza statistica alle indagini e ricerche, in particolare per quelle congiunturali;

Centro Studi per l'Artigianato Piemontese (Csar), organismo di studi e ricerche delle Associazioni di categoria, con il quale l'Osservatorio spesso collabora (il Dirigente è membro del Comitato Scientifico dello stesso);

IRES Piemonte;

INPS per l'acquisizione degli archivi e la partecipazione nella CTS di un suo rappresentante;

CSI per il trattamento dei dati in possesso dell'Osservatorio;

In data 17 febbraio 2003, è stata approvata una convenzione di collaborazione con Torino Finanza, un'associazione di banche, imprese e istituzioni piemontesi, per le attività di interesse comune, collaborazione che è diventata operativa nel caso dello svolgimento delle due ricerche sull'accordo di Basilea 2.

### 9. Impegni di spesa

Sul bilancio del 2003 sono stati impegnate le somme richieste per la realizzazione delle indagini congiunturali, delle ricerche sull'integrazione degli archivi INPS con quelli di Infocamere, sull'artigianato dei settori, sulla valutazione delle politiche regionali di intervento e per il rapporto annuale relativo al 2003-2004.

Sono da impegnare sul capitolo di quest'anno le nuove ricerche sull'artigianato e l'ambiente di cui sopra, oltre alle attività che possono essere orientativamente comprese nel seguente elenco:

* Indagine congiunturale per l'anno 2005	euro	70.000,00
* Rapporto sull'artigianato 2004-2005	euro	10.000,00
* Integrazione archivi INPS	euro	25.000,00
* Acquisizione banche dati	euro	5.000,00
* Ricerca valutazione sugli interventi pubblici per l'artigianato (aggiornamento)	euro	20.000,00
* Rassegna stampa selpress	euro	20.000,00
* informazione periodica (news letter)	euro	55.000,00
* informazione periodica (pagine informative)	euro	63.000,00
* pubblicazioni	euro	15.000,00
* Aggiornamento agevolazioni imprese artigiane	euro	20.000,00
* nuove ricerche	euro	25.500,00
* spese eventuali (collaborazione IRES, convegni, altro)	euro	21.500,00
<b>Totale</b>	<b>euro</b>	<b>350.000,00</b>

## Parte III

### COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

**Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati - Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto "Lavori relativi alla sistemazione del Torrente Dora di Melezet nel tratto a valle della Colonia Medail" nel territorio del Comune di Bardonecchia (TO). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 40/1998 e della legge n. 285/00 e ss.mm.ii., secondo quanto disposto dalla D.G.R. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.**

In data 18.02.2004, con nota prot. n. 2079/26/2004, la Direzione regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del Comune di Bardonecchia, con sede in Bardonecchia (TO), Piazza De Gasperi n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori relativi alla sistemazione del Torrente Dora di Melezet nel tratto a valle della Colonia Medail" nel territorio del Comune di Bardonecchia (TO), allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. preliminare ai sensi dell'art. 9, comma 2, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii..

Contestualmente, il Comune di Bardonecchia ha presentato al Nucleo centrale dell'Organo Tecnico regionale domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della L.R. n. 40/1998, relativamente al progetto in oggetto, provvedendo altresì al deposito degli elaborati progettuali presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale di Via Principe Amedeo, n. 17 - Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della L.R. n. 40/1998.

Data di avvio del procedimento: 18.02.2004

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di Deposito Progetti regionale e presso la Direzione Trasporti (con orario di apertura: 10.00 - 12.30), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di Valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di Deposito o al Responsabile del Procedimento nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designa-

to è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4324196); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento  
Tommaso Turinetti

---

## Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali

- D1** Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D1.S1** Settore Affari istituzionali e supporto giuridico legale
- D1.S2** Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed organi istituzionali interni
- D1.S3** Settore Organismi consultivi ed osservatori
- D1.S4** Settore Progettazione -sviluppo e gestione del sistema informativo e banca dati Arianna
- D2** Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
- D2.S1** Settore Studi e documentazione legislativi
- D2.S2** Settore Commissioni legislative
- D2.S3** Settore Assemblea regionale
- D3** Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
- D3.S1** Settore Bilancio, ragioneria, controllo di gestione
- D3.S2** Settore Patrimonio e provveditorato
- D3.S3** Settore Tecnico e sicurezza
- D3.S4** Settore Organizzazione e personale
- D4** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
- D4.S1** Settore Comunicazione e partecipazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S2** Settore Informazione dell'Assemblea Regionale
- D4.S3** Settore Relazioni esterne dell'Assemblea Regionale
- D4.S4** Settore Documentazione
- DG** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO REGIONALE
- 5** Direzione AFFARI ISTITUZIONALI E PROCESSO DI DELEGA
- 5.1** Settore Autonomie locali
- 5.2** Settore Polizia locale
- 5.3** Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.4** Settore Sezione di controllo territoriale di Torino
- 5.5** Settore Sezione di controllo territoriale di Alessandria
- 5.6** Settore Sezione di controllo territoriale di Cuneo
- 5.7** Settore Sezione di controllo territoriale di Novara
- 5.8** Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta Regionale e delle Direzioni regionali
- 5.9** Settore Protocollo ed archivio generali
- 6** Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
- 6.1** Settore Relazioni esterne della Giunta Regionale
- 6.2** Settore Ufficio stampa della Giunta Regionale
- 6.3** Settore Comunicazione istituzionale della Giunta Regionale
- 6.4** Settore Ufficio relazioni con il pubblico
- 7** Direzione ORGANIZZAZIONE; PIANIFICAZIONE, SVILUPPO E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE
- 7.1** Settore Organizzazione
- 7.2** Settore Formazione del personale
- 7.3** Settore Sistemi informativi ed informatica
- 7.4** Settore Reclutamento, mobilità, gestione dell'organico
- 7.5** Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
- 7.6** Settore Servizi generali operativi
- 8** Direzione PROGRAMMAZIONE E STATISTICA
- 8.1** Settore Programmazione regionale
- 8.2** Settore Statistico regionale
- 8.3** Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
- 8.4** Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
- 8.5** Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
- 9** Direzione BILANCI E FINANZE
- 9.1** Settore Bilanci

- 9.2 Settore Ragioneria
- 9.3 Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
- 9.4 Settore Fiscalità passiva
- 9.5 Settore Controllo gestioni delegate
- 9.6 Settore Cassa economale
- 9.7 Settore Trattamento economico del personale
- 9.8 Settore Trattamento pensionistico, previdenziale ed assicurativo del personale
- 10 Direzione PATRIMONIO E TECNICO
- 10.1 Settore Beni mobili
- 10.2 Settore Patrimonio immobiliare
- 10.3 Settore Tecnico
- 10.4 Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - prevenzione e protezione dal rischio
- 10.5 Settore Utenze
- 10.6 Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
- 10.7 Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici
- 11 Direzione PROGRAMMAZIONE E VALORIZZAZIONE DELL'AGRICOLTURA
- 11.1 Settore Programmazione in materia di agricoltura
- 11.2 Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
- 11.3 Settore Sviluppo agro-industriale
- 11.4 Settore Politiche comunitarie
- 12 Direzione SVILUPPO DELL'AGRICOLTURA
- 12.1 Settore Sviluppo delle produzioni animali
- 12.2 Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
- 12.3 Settore Fitosanitario regionale
- 12.4 Settore Servizi di sviluppo agricolo
- 12.5 Settore Politiche delle strutture agricole
- 13 Direzione TERRITORIO RURALE
- 13.1 Settore Infrastrutture rurali e territorio
- 13.2 Settore Avversità e calamità naturali
- 13.3 Settore Carburanti agricoli agevolati
- 13.4 Settore Caccia e pesca
- 14 Direzione ECONOMIA MONTANA E FORESTE
- 14.1 Settore Politiche comunitarie
- 14.2 Settore Politiche Forestali
- 14.3 Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
- 14.4 Settore Economia montana
- 14.5 Settore Gestione proprietà forestali reg.li e vivaistiche (sede di Vercelli)
- 14.6 Settore Antincendi boschivi e rapporti con il corpo forestale dello Stato (sede di Novara)
- 14.7 Settore Idraulica Forestale e tutela del territorio (sede di Alessandria)
- 15 Direzione FORMAZIONE PROFESSIONALE - LAVORO
- 15.1 Settore Attività formativa
- 15.2 Settore Gestione amministrativa attività formative
- 15.3 Settore Standard formativi - qualità ed orientamento professionale
- 15.9 Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
- 15.10 Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
- 15.11 Settore Osservatorio del mercato del lavoro
- 16 Direzione INDUSTRIA
- 16.1 Settore Osservatorio settori produttivi industriali
- 16.2 Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
- 16.3 Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I
- 16.4 Settore Pianificazione e verifica attività estrattiva
- 17 Direzione COMMERCIO E ARTIGIANATO
- 17.1 Settore Programmazione e interventi dei settori commerciali
- 17.2 Settore Tutela del consumatore - mercati all'ingrosso ed aree mercatali

- 17.3 Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
- 17.4 Settore Promozione e credito al commercio
- 17.5 Settore Sistema informativo-osservatorio dell'artigianato
- 17.6 Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
- 17.7 Settore Promozione, sviluppo e credito dell'artigianato
- 18 Direzione EDILIZIA
- 18.1 Settore Osservatorio dell'edilizia
- 18.2 Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
- 18.3 Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
- 18.4 Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
- 19 Direzione PIANIFICAZIONE E GESTIONE URBANISTICA
- 19.1 Settore Pianificazione territoriale regionale
- 19.2 Settore Pianificazione territoriale operativa
- 19.3 Settore Sistema informativo territoriale
- 19.4 Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - archivio
- 19.5 Settore Cartografico
- 19.6 Settore Vigilanza urbanistica
- 19.7 Settore Accordi di programma ed esame di conformità urbanistica
- 19.8 Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
- 19.9 Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
- 19.10 Settore Urbanistico territoriale - area Metropolitana
- 19.11 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Torino
- 19.12 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Alessandria
- 19.13 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Asti
- 19.14 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Vercelli
- 19.15 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Cuneo
- 19.16 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Novara
- 19.17 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Biella
- 19.18 Settore Urbanistico territoriale - area Provincia di Verbania
- 19.19 Settore Pianificazione paesistica
- 19.20 Settore Gestione beni ambientali
- 20 Direzione SERVIZI TECNICI DI PREVENZIONE
- 20.1 Settore Progettazioni interventi geologico-tecnici e sismico
- 20.2 Settore Meteoidrografico e reti di monitoraggio
- 20.3 Settore Studi e ricerche geologiche - sistema informativo prevenzione rischi
- 20.4 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico area di Torino, Novara e Verbania - indagini geotecniche ed idrogeologiche
- 20.5 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Asti - Vercelli - Biella
- 20.6 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Cuneo
- 20.7 Settore Prevenzione territoriale del rischio geologico - area di Alessandria
- 21 Direzione TURISMO - SPORT - PARCHI
- 21.1 Settore Coordinamento della promozione domanda turistica -organizzazione degli eventi promozionali
- 21.2 Settore Offerta turistica - interventi comunitari in materia turistica
- 21.3 Settore Organizzazione turistica - turismo sociale - tempo libero
- 21.4 Settore Sport
- 21.5 Settore Pianificazione aree protette
- 21.6 Settore Gestione aree protette
- 21.7 Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - acque minerali e termali

- 22** Direzione TUTELA E RISANAMENTO AMBIENTALE - PROGRAMMAZIONE GESTIONE RIFIUTI
- 22.1** Settore Politiche di prevenzione - tutela e risanamento ambientale
- 22.2** Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
- 22.3** Settore Grandi rischi industriali
- 22.4** Settore Risanamento acustico ed atmosferico
- 22.5** Settore Programmazione e gestione rifiuti
- 22.6** Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
- 22.7** Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
- 22.8** Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
- 23** Direzione DIFESA DEL SUOLO
- 23.1** Settore Difesa assetto idrogeologico
- 23.2** Settore Pianificazione difesa del suolo
- 23.3** Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
- 24** Direzione PIANIFICAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE
- 24.1** Settore Pianificazione delle risorse idriche - bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
- 24.2** Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque - disciplina degli scarichi
- 24.3** Settore Disciplina dei servizi idrici - opere fognarie, di depurazione ed acquedottistiche
- 25** Direzione OPERE PUBBLICHE
- 25.1** Settore Opere pubbliche
- 25.2** Settore Infrastrutture e pronto intervento
- 25.3** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
- 25.4** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
- 25.5** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
- 25.6** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
- 25.7** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
- 25.8** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
- 25.9** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
- 25.10** Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
- 25.11** Settore Protezione Civile
- 26** Direzione TRASPORTI
- 26.1** Settore Pianificazione dei trasporti
- 26.2** Settore Viabilità ed impianti fissi
- 26.3** Settore Trasporto pubblico locale
- 26.4** Settore Navigazione interna e merci
- 26.5** Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
- 27** Direzione SANITA' PUBBLICA
- 27.1** Settore Igiene e sanità pubblica
- 27.2** Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e di lavoro
- 27.3** Settore Sanità animale ed igiene degli allevamenti
- 27.4** Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
- 28** Direzione PROGRAMMAZIONE SANITARIA
- 28.1** Settore Programmazione sanitaria
- 28.2** Settore Emergenza sanitaria
- 28.3** Settore Assetto istituzionale e organi collegiali
- 28.4** Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
- 28.5** Settore Gestione e risorse finanziarie
- 29** Direzione CONTROLLO DELLE ATTIVITA' SANITARIE
- 29.1** Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
- 29.2** Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
- 29.3** Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
- 29.4** Settore Assistenza extra ospedaliera
- 29.5** Settore Assistenza farmaceutica
- 29.6** Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

- 30** Direzione POLITICHE SOCIALI
- 30.1** Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio-assistenziale
- 30.2** Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
- 30.3** Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
- 30.4** Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
- 31** Direzione BENI CULTURALI
- 31.1** Settore Biblioteche, archivi ed istituti culturali
- 31.2** Settore Soprintendenza beni librari
- 31.3** Settore Musei e patrimonio culturale
- 31.4** Settore Università ed istituti scientifici
- 32** Direzione PROMOZIONE ATTIVITA' CULTURALI, ISTRUZIONE E SPETTACOLO
- 32.1** Settore Istruzione
- 32.2** Settore Edilizia scolastica
- 32.3** Settore Promozione attività culturali
- 32.4** Settore Spettacolo
- 32.5** Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
- S1** Struttura speciale GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
- S1.1** Settore Rapporti Stato Regioni
- S1.2** Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali - Ufficio di Bruxelles
- S1.3** Settore Ufficio di Roma
- S1.4** Settore Affari comunitari e internazionali
- S1.6** Settore Contenzioso amministrativo
- S2** Struttura speciale CONTROLLO DI GESTIONE
- S3** Struttura speciale AVVOCATURA
- S4** Struttura speciale MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI



**BOLLETTINO UFFICIALE  
REGIONE PIEMONTE**

*Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

*Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.